

La Salvi A&C chiude i battenti dopo un secolo di storia

Pubblicato: Mercoledì 27 Giugno 2018



La **Salvi A&C** azienda milanese con una storia industriale di oltre un secolo, passata all'inizio degli anni duemila nelle mani del **gruppo francese Sicame** ad agosto chiuderà i battenti. Dal passaggio nelle mani dei francesi e per poco più di un decennio la società mantenne però il timone italiano, e ciò consentì alla Salvi di arrivare a fatturare **30 milioni** di euro.

Ad **inizio 2016** la **Sicame** improvvisamente decide di sostituire la dirigenza italiana – si disse per potenziare l'azienda sui mercati internazionali – ma ciò che appariva un normale ricambio di governance si è rivelata una scelta ancor prima che errata, sistematica e premeditata, per permettere ai francesi in soli due anni di disintegrare clientela, ordinativi e fatturato, facendo ricorso tra l'altro agli ammortizzatori sociali. Ora la decisione finale: la produzione verrà trasferirla in Francia, **licenziando 44 lavoratori su 61**.

«La scelta di **salvare 17 dipendenti**, di cui solo 11 sono i lavoratori e il resto dirigenti, può apparire come una iniziativa della Sicame tesa a ricollocare parte degli esuberi – spiegano i sindacalisti della **Uilm Milano Monza e Brianza** -. In realtà ciò rappresenta il cinico tentativo di mantenere un'unità commerciale e tecnica per accaparrarsi il lavoro di matrice pubblica garantito da clienti Italiani come **Terna**, nota azienda italiana che garantisce il trasporto dell'energia elettrica nel nostro Paese. Non è tollerabile che una multinazionale straniera venga in Italia chiuda le nostre aziende e si porti il lavoro nei propri confini. Ma soprattutto come è possibile finanziare lavoro all'estero con i soldi pubblici italiani.? Bisogna intervenire e porre uno stop a questo scempio che avviene di continuo nel nostro paese».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it